

RESOCONTO INTEGRALE

1.

SEDUTA DI GIOVEDI' 23 GENNAIO 2014

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DOMENICO PASCUZZI

INDICE

Comunicazioni del Presidente.....	p. 3	variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale Irpef. Modifica decorrenza della variazione dell'aliquota.....	p. 5
Comunicazioni del Sindaco.....	p. 3	Schema del Piano Strutturale della città di Gabicce Mare art. 8 delle n.t.a. – norme di salvaguardia – Variante ai sensi dell'art.15, comma 5, della L.R. 34/92 – Adozione.....	p. 7
Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte ad interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.....	p. 3	Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte ad interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.....	p. 9
Approvazione convenzione con il Comune di Gradara per la costituzione di una centrale unica di committenza...	p. 3		
Deliberazione del C.C. n. 57 del 27.11.2013, di approvazione del Regolamento per la disciplina della			

La seduta inizia alle ore 20,30

Il Presidente invita il Segretario Comunale, Dott. Sandro Ricci, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Curti Corrado – Sindaco	presente
Alessandri Rosina	presente
Tagliabracci Aroldo	presente
Annibalini Vittorio	presente
Arduini Adriano	presente
Lisotti Cristian	presente
Caico Carmelo	presente
Cucchiarini Giuseppe	presente
Druda Agnese	assente
Paolini Roberto	presente
Pascuzzi Domenico – Presidente del Consiglio	presente
Gaudenzi Mara	assente
Scola Milena	assente
Muccini Massimo	assente giustificato
Reggiani Roberto	assente
Pratelli Maura	assente giustificato
Patruno Riccarda	assente

E' presente l'Assessore esterno Pierleoni.

Considerato che sono presenti n. 10 componenti il Consiglio Comunale, il Presidente dichiara valida la seduta.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
L'ordine del giorno reca, al punto 1:
Comunicazioni del Presidente.

Buona sera a tutti. Per quanto riguarda le mie comunicazioni, volevo soltanto chiedere un po' a tutto il Consiglio se era possibile spostare il punto 3, quindi le risposte alle interrogazioni e alla presentazione di nuove interrogazioni, alla fine del Consiglio perché l'Assessore Alessandri, siccome in concomitanza c'è anche un convegno organizzato dall'Università Civica di Cattolica in collaborazione con il Comune e con l'Associazione La Voce e il Silenzio di là all'aula magna della scuola elementare, si assenterà per poter partecipare all'iniziativa di questa sera su un tema importante, quello sull'"Educare i figli nell'era digitale", e quindi poi ci raggiungerà in un secondo momento.

Intanto andiamo avanti con gli altri punti.

Comunicazioni del Sindaco.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
L'ordine del giorno reca, al punto 2:
Comunicazioni del Sindaco.

Non ce ne sono.

Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
L'ordine del giorno reca, al punto 4:
Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

Le rinviemo a dopo.

Approvazione convenzione con il Comune di Gradara per la costituzione di una centrale unica di committenza.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
L'ordine del giorno reca, al punto 4:
Approvazione convenzione con il Comune di Gradara per la costituzione di una centrale unica di committenza.

Relatore il Sindaco, con proposta di immediata eseguibilità.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Buona sera. La prima proposta è quella della convenzione per la costituzione con il Comune di Gradara di una centrale unica di committenza. E' un piccolo passo avanti verso tutte quelle iniziative che tendono ad ottimizzare i servizi, i rapporti fra i Comuni.

Sappiamo che c'è in campo tutta una tematica nel settore. Questa è una piccola cosa, come dicevo, ma importante. Importante perché vede i due Comuni, Gabicce e Gradara, trovare l'accordo affinché appunto gli appalti per forniture, servizi e appalti in generale avvengano attraverso un unico ufficio, un unico gruppo di personale idoneo a fare questo tipo di attività.

Il Comune di Gradara per altro aveva la necessità, proprio dettata anche dalle norme, di trovare un partner a cui affidare questo compito non avendo le strutture in grado di sostenerlo, e quindi noi abbiamo colto con piacere questa proposta e l'abbiamo formalizzata. Andiamo a formalizzarla attraverso una convenzione che in pochi punti traccia le linee con cui avverrà questo rapporto.

Sostanzialmente il nostro ufficio, nelle persone che saranno di volta in volta più idonee, a seconda della tipologia dell'appalto da fare, si assume la responsabilità e il compito di predisporre gli atti per la gara, verificare poi la documentazione delle ditte che si propongono, fare tutta l'analisi che è prevista in questi casi, e provvedere poi all'assegnazione dell'appalto e alla formalizzazione, sia nella parte iniziale, cioè quella della formulazione della vera e propria

richiesta, sia poi una volta arrivati all'assegnazione alla ditta, ovviamente il procedimento ricade comunque nelle competenze del Comune di Gradara. Quindi noi assolviamo a tutta una serie di funzioni, di operazioni e di attività.

La convenzione per adesso prevede un tempo fino al 31 dicembre 2015 se non sbaglio. Ovviamente come vi dicevo le modalità da seguire sono evidenziate e in più c'è un compenso che viene riconosciuto ai nostri uffici ed è ovviamente in proporzione all'importo dell'appalto, con una graduazione a seconda dell'appalto appunto minimo: da 200.000 c'è una certa percentuale, un minimo di 500 euro, poi a salire proporzionalmente ci sono altre percentuali.

Mi correggono: la validità del rapporto è 30 giugno 2015.

Anche questo tipo di riconoscimento economico è stato un po' mutuato da altre situazioni analoghe che si sono create nella Provincia, altri Comuni che hanno adottato questo tipo di relazione fra Enti Locali e quindi abbiamo portato avanti questa tipologia di riconoscimento economico.

Direi che appunto ha un valore indubbiamente per il Comune di Gradara perché può risolvere un problema diversamente evidentemente non risolvibile; per noi è un'opportunità di relazione approfondita con un Comune vicino, con il quale abbiamo da tempo intrapreso relazioni di questo tipo e che via via, anche con alterne fortune, comunque ha portato ad alcune relazioni interessanti che possono nel tempo svilupparsi. Almeno questo è il nostro auspicio.

Io direi che la parte che è contenuta nella convenzione è di tipo tecnico ma, oltre a quello che vi ho detto, non mi sembra che ci sia nulla di estremamente soggettivo; è più che altro l'applicazione delle procedure e l'applicazione delle norme che regolano la materia. Quindi mi rimetto a eventuali richieste, domande o precisazioni per evitare di dilungarmi in particolari tecnici.

Ovviamente questa è la nostra proposta, di cui si chiede anche l'immediata esecutività nel caso che ci sia l'approvazione.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Ci sono interventi? Consigliere Cucchiarini.

Entra la Consigliera Sig.ra Patruno Riccarda. I presenti sono ora 11.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Buona sera. Di fronte a questa proposta non si può essere che d'accordo. Naturalmente il tema delle convenzioni con altri Comuni sarebbe ben più vasto e offre molte più possibilità che questa che comunque risulta essere piccola, però così la consideriamo e comunque la voteremo in maniera positiva.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Consigliere Patruno.

RICCARDA PATRUNO. Io sono arrivata adesso, scusate il ritardo, siete stati in orario voi stavolta.

Questo è un punto che comunque nella Capigruppo non è stato affrontato, cioè è stato affrontato in maniera molto blanda, però bene o male sappiamo che è una normativa che viene applicata. E' quasi un avvallo, una cosa che comunque deve partire.

Quindi mi trovate in accordo e voterò a favore di questo punto.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione. Voti favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Deliberazione del C.C. n. 57 del 27.11.2013, di approvazione del Regolamento per la disciplina della variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale Irpef. Modifica decorrenza della variazione dell'aliquota.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
L'ordine del giorno reca, al punto 5: Deliberazione del C.C. n. 57 del 27.11.2013, di approvazione del Regolamento per la disciplina della variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale Irpef. Modifica decorrenza della variazione dell'aliquota.

Relatore l'Assessore Arduini con proposta di immediata eseguibilità.

ADRIANO ARDUINI. Buona sera. Ringrazio e saluto la presenza del nostro responsabile finanziario Nazario qui in aula.

Con la delibera in discussione viene proposta la modifica della decorrenza della variazione dell'aliquota addizionale Irpef per l'anno 2013 all'anno 2014. La variazione approvata lo scorso 20 novembre da 0,75 allo 0,8 era stata deliberata per garantire il mantenimento degli equilibri di bilancio 2013 in sede di assestamento dello stesso, adottando il comportamento di prudenza in uno scenario finanziario molto confuso.

Tutti ricordiamo l'incertezza in ordine alle risorse a disposizione dei Comuni, dovuta all'incognita dell'abolizione o meno della seconda rata IMU sull'abitazione principale e soprattutto sulla possibilità da parte dello Stato di compensare il gettito aliquota vigente od aliquota di base.

In data 30 novembre è stato approvato il Decreto Legge n. 133, che ha chiarito, anche se non del tutto, lo scenario in ordine alle risorse a disposizione dei Comuni. Inoltre durante il mese di dicembre si è potuta riscontrare una situazione poco meno sfavorevole in termini di risorse finanziarie a disposizione del Comune, oltre al verificarsi di alcune economie di spesa.

Quanto detto, e tenuto conto del momento e della difficoltà economica vissuta

dalle famiglie, l'Amministrazione ha valutato la possibilità di prorogare al 2014 l'aumento addizionale comunale, compensando la relativa entrata prevista per l'anno 2013 con maggiori risorse ed economie di spesa accertate nel periodo successivo all'adozione dell'atto in oggetto.

Questo è quanto. Se ci sono dei chiarimenti c'è qui il nostro responsabile. Dopo di tutto, ne chiedo l'approvazione.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Consigliere Patruno.

RICCARDA PATRUNO. Se ben ricordo l'aumento generato dallo 0,75 allo 0,80% avrebbe portato nelle casse del Comune circa 30.000-32.000 euro mi sembra, 35.000. Volevo chiedere intanto dove sono state reperite queste risorse, se vengono parte anche da tagli, come mi ha accennato l'Assessore, oppure se gli introiti derivati anche dall'IMU sulla prima casa, dall'eccedenza della prima casa, perché sappiamo benissimo che il Comune di Gabicce applica lo 0,6 e quindi è già uno 0,2 in più rispetto all'aliquota base per la prima casa. Questo ha generato comunque un introito del 40% con la mini IMU della differenza.

Io, dopo questo chiarimento che mi darà forse il responsabile di settore, chiaramente voterò contro perché comunque ho votato contro alla delibera, non tanto al fatto che non venga applicata, perché è un bene che non venga applicata, però nel momento in cui è stata adottata la delibera a novembre 2013 io votai contro perché non ero a favore dell'aumento dell'addizionale Irpef, anche se quella volta mi è stato detto "E' solo lo 0,5, è un importo minimo, di conseguenza porterà poco disagio", che poi un disagio è sempre poi quando è la fine per le magre casse magari di una famiglia che economicamente non riesce a sopportare, non riesce ad arrivare a fine mese, ormai si dice così.

Comunque io voterò contro perché comunque penso che avremmo potuto non

aumentare per tempo l'addizionale Irpef, e non parlo solo dell'ultimo aumento, parlo anche degli anni precedenti quando è stata portata a 0,75. Ho sempre votato contro perché, nonostante non siano delle cifre cospicue, poi quando è alla fine forse tagliando in qua e in là, come è stato fatto questa volta, avremmo potuto risparmiare anche precedentemente l'aumento dell'aliquota.

Oltre tutto considerando quelle che sono le statistiche generali, il Comune di Gabicce è uno dei Comuni più tassati, per lo meno quello che si legge sui giornali dalla statistiche regionali, eccetera, quindi io ritengo che si potevano trovare altri fondi, anche precedentemente, per poter non aumentare l'addizionale Irpef. Per questo voterò contro. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Grazie. Consigliere Cucchiarini.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Mi associo alla posizione della collega.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Prego Nazario.

Rag. NAZARIO MAGNANI, *Resp. IV Settore*. Buona sera a tutti. Per rispondere proprio con riferimento al valore dei 35.000 euro e soprattutto, come ha ricordato l'Assessore, nel momento in cui, entro la fine di novembre, l'Amministrazione è stata chiamata ad affrontare l'assestamento del bilancio, non era certo l'aspetto relativo a quella che era l'eliminazione o meno della seconda rata IMU sulla prima casa.

Questo avrebbe comportato per il nostro Comune, così come anche per gli altri Comuni che hanno un'aliquota superiore a quella di base, un problema sugli equilibri del bilancio. Quindi la cautela ha richiesto di adoperarsi per comunque garantire per quanto possibile il mantenimento del bilancio in equilibrio nell'ambito dell'assestamento che abbiamo adottato il 27 novembre.

Poi nel mese di dicembre sono intervenute alcune novità, e nello specifico nel testo della delibera è anche indicato, è stato riconosciuto a compensazione delle modifiche apportate con l'introduzione della cedolare secca sugli affitti, che comporta quindi un abbattimento dell'imponibile Irpef e, oltre ad altre modifiche riferite sempre al Testo Unico sull'imposta sui redditi, è stato riconosciuto al Comune di Gabicce, così come agli altri Comuni, un importo di circa 20.000 euro. E' già quindi nei 35.000, i 20.000 erano stati compensati da questo riconoscimento, che però era arrivato dopo il famoso 30 novembre.

Per altro in quella sede si stavano verificando, o meglio si stavano accertando delle economie di spesa che a fine anno non è tanto più un discorso di fare dei tagli e di scegliere dove tagliare; a fine anno si possono riscontrare sulle tante voci di spesa che un Comune ha piccole economie; piccole economie per ogni voce di spesa, ecco che quegli altri 15.000 euro potevano tranquillamente essere garantiti.

Così l'Amministrazione è stata indotta a riflettere sull'opportunità di far decorrere appunto l'applicazione di questo aumento della variazione dal 2014 anziché il 2013.

Con riferimento invece all'aspetto dell'IMU, per noi non sarebbe cambiato niente perché comunque nel bilancio era prevista come gettito l'IMU sulla prima casa al 6 per mille. Poi il fatto che il Governo ha tergiversato, la eliminava, non la eliminava, ora è garantita per lo meno quella cifra, anche se purtroppo la promessa fatta di essere interamente compensata dallo Stato non è stato così, perché il 40% è stato posto a carico dei cittadini.

*Entra la Consigliera Sig.ra Scola
Milena. I presenti sono ora 12.*

RICCARDA PATRUNO. Sull'IMU era solo una sottolineatura per rimarcare che noi siamo allo 0,6. Sapevo benissimo che era già in bilancio, era già conteggiato, però rimarcarlo e ricordarlo delle volte fa bene.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Ci sono altri interventi? Passiamo alla votazione. Voti astenuti? Nessuno. Voti favorevoli? Voti contrari? 3 contrari e tutti gli altri favorevoli.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, contrari Rinnova Gabicce, Stragabice e il Consigliere Cucchiarini Giuseppe.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? Voti contrari? 3 contrari e tutti gli altri favorevoli.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, contrari Rinnova Gabicce, Stragabice e il Consigliere Cucchiarini Giuseppe.

Schema del Piano Strutturale della città di Gabicce Mare art. 8 delle n.t.a. – norme di salvaguardia – Variante ai sensi dell'art. 15, comma 5, della L.R. 34/92 – Adozione.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Schema del Piano Strutturale della città di Gabicce Mare art. 8 delle n.t.a. – norme di salvaguardia – Variante ai sensi dell'art. 15, comma 5, della L.R. 34/92 – Adozione.

Relatore il Sindaco con proposta di immediata eseguibilità.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Il tenore della modifica è semplicemente in una data perché il Piano Strutturale per quanto riguarda le aree, esclusa quella di Via XXV Aprile naturalmente prevede una scadenza attualmente al 31.12.2014. Abbiamo preso spunto da quello che è stato il segnale forte dato dalla nostra Regione Marche che, con un provvedimento speciale, nello scorso luglio ha previsto un dispositivo che così recita "Disposizioni particolari per il sostegno dell'attività edilizia. Al fine di sostenere l'attività edilizia nell'attuale fase di crisi

economico finanziaria, su richiesta dei soggetti interessati sono prorogati di due anni i termini di inizio e ultimazione dei lavori indicati nei permessi di costruire rilasciati prima dell'entrata in vigore della presente legge ancora in corso, anche se trattasi di termini già prorogati".

Come recita per altro il nostro dispositivo, "Rilevato il perdurare della crisi nel settore dell'edilizia, con previsioni ancora lontane rispetto all'effettiva e certa ripartenza del mercato delle costruzioni", quindi quell'evidente difficoltà che qualunque Amministrazione ha oggi di coordinare un programma condiviso di natura complessa, sia nella programmazione che di gestione di un piano, perché presuppone di mettere in relazione diversi soggetti pubblici e privati coinvolti, verificando quindi i tempi particolarmente ridotti e stante la situazione del mercato, abbiamo appunto ritenuto di accogliere questo segnale forte della Regione e prorogare le previsioni di due anni.

Quindi la proposta che è contenuta nella delibera è semplicemente di spostare il termine ultimo dal 31 dicembre 2014 al 31.12.2016. Crediamo che sia un atto dovuto quasi, è una scelta ma in funzione di una situazione molto particolare a livello nazionale e non solo, per cui crediamo che sia abbastanza in linea con quello che è il comune sentire e soprattutto purtroppo la triste realtà odierna nel campo dell'economia tutta, ma in particolare di quella che riguarda l'edilizia, e quindi ci siamo proposti e proponiamo questa adozione.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Ci sono interventi? Consigliere Cucchiarini.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Piano Strutturale. Un argomento che io conosco, l'ho visto nascere. Devo dire che nella sua nascita l'ho anche sostenuto. Ho sostenuto i suoi principi, i principi di un piano di recupero urbanistico, secondo proprio la filosofia dell'urbanistica italiana, quello della

scuola di tipologica che ben conoscevo allora, però c'è un ma.

La sua filosofia poi viene tradita nella sua applicazione, perché nella sua formulazione di soluzione delle varie aree viene introdotto un elemento che poco ha a che fare con le questioni urbanistiche, che è quello della partecipazione forte del privato alla realizzazione di opere pubbliche; metodo che inganna, che fa sembrare che si possa realizzare veramente opere importanti pubbliche con i soldi dei privati.

Purtroppo l'Italia è piena di disastri in questo senso, di piani, dai project financing alle STU fallite che lasciano cadaveri. Ce ne è uno anche qui vicino.

Quindi dopo tanti anni dalla partenza del Piano Strutturale, credo che vada non prorogato ma rivisto; vada rivisto in un'ottica diversa, non nei suoi principi di recupero urbanistico, ma nella sua modalità di esecuzione, non più per i metri cubi di cemento ma per qualità, qualità urbanistica e qualità architettonica. Quindi il mio voto sarà contrario.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Consigliere Scola.

MILENA SCOLA. Questa delibera ci dà lo spunto appunto per fare una riflessione un po' più approfondito sul Piano Strutturale. Resta il fatto che parliamo di una proroga che avviene praticamente a fine legislatura e in qualche modo si poteva lasciare mani libere al futuro Sindaco che comunque subentrerà a maggio-giugno, e quindi avrà ancora sei mesi di tempo fino alla fine del 2014 eventualmente per decidere se prorogare o meno questo Piano Strutturale. Quindi intanto si poteva anche fare una scelta di libertà nel rispetto della futura Amministrazione.

Detto questo rimane il fatto che Rinnova Gabicce, e in particolare io sottoscritta Milena Scola, sono sempre stata assolutamente contraria a questo Piano Strutturale perché è vero che c'è una crisi in questo momento dell'edilizia, è vero che c'è una crisi generale di tutto il sistema Italia,

però questo non ci deve spingere ad autorizzare qualsiasi tipo di intervento, qualsiasi tipo di intervento urbanistico in particolare, ma in qualche modo la politica urbanistica deve governare quelli che sono gli sviluppi futuri della città.

Quindi non può bastare semplicemente la motivazione di una crisi del settore per dire proroghiamo qualunque cosa, perché qualunque cosa forse non va bene. Bisognerebbe orientare diversamente - questa è sempre stata la nostra posizione - lo sviluppo urbanistico di questa città. Quindi anche il nostro voto sarà un voto contrario.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Consigliere Patruno.

RICCARDA PATRUNO. Qui parliamo di una nuova proroga. L'abbiamo vagliata nel Consiglio Comunale del 13 marzo, la rivogliamo un'altra volta perché dal 13 marzo è stato prorogato al 31.12.2014 e adesso lo portiamo al 2016.

Come ho già detto l'altra volta, mi sembra assurdo portare avanti e prolungare l'agonia di un Piano Strutturale che, secondo il mio punto di vista, ormai è morto. Quindi credo che comunque continuare a mantenerlo forzatamente in vita non ha senso. Sono cambiate tante cose da quando ne parlavamo nel 2005-2006, e quindi non credo che questo atto serva comunque a far rinascere una cosa che ormai a parer mio è defunta. Quindi voterò contro a questa cosa.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Prego, una replica al Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Io mi limito a fare solo un'osservazione che è quella che dare la possibilità alla prossima Amministrazione di valutare qualsiasi soluzione in merito all'argomento, fino a quello che propone Cucchiarini di essere rivisto, è proprio lo spirito con cui adottiamo questa proroga, perché è chiaro che se noi lasciassimo il termine attuale, comunque l'Amministrazione che si insedierà nel

prossimo mandato avrebbe tempi risicatissimi per poter assumere qualsiasi decisione.

Sappiamo che queste decisioni, qualunque esse siano, meritano una lunga meditazione, un lungo approfondimento e soprattutto degli sviluppi che devono essere presi nella più ampia libertà di chi assume il compito di amministrare la città.

Crediamo che proprio nella logica di questo spirito sia opportuno offrire un tempo adeguato a tutte le necessarie riflessioni e valutazioni che ovviamente saranno assunte.

Fare queste riflessioni e queste valutazioni in due o tre mesi è praticamente impossibile, e c'è da dire che viceversa anche il procedimento, l'iter di questa delibera che assumiamo, non si esaurisce in un unico atto del Consiglio ma viceversa ha bisogno di un'adozione, di una pubblicazione per 60 giorni, di un nullaosta da parte della Provincia, e poi di una successiva delibera finale di Consiglio.

Quindi capite che semplicemente anche se uno volesse dopo il momento elettorale assumere qualsiasi decisione, non avrebbe più il tempo per farlo, né in un verso, né nell'altro. E quindi assumere l'attuale proposta non significa limitare, anzi significa consentire il lavoro di un'Amministrazione e d'altra parte, se l'Amministrazione futura deciderà anche di rivederlo totalmente o addirittura di non utilizzare la proroga, sarà nelle condizioni di farlo. Sarebbe vero il contrario.

Questo è lo spirito, per altro come dicevo, che ci ha suggerito perché, se non ci fosse stato il provvedimento legislativo specifico della Regione, forse anche noi non avremmo avuto quello stimolo a raccogliere questa cosa. E' sotto gli occhi di tutti che tutto il mercato immobiliare è fermo, quindi oggi fare qualsiasi previsione anche urbanistica o architettonica che si voglia è veramente difficile. Oggi è complicato immaginare il domani, per cui il segnale forte venuto dalla Regione era da cogliere.

Per altro io debbo dire che credo che chiunque abbia un compito di gestire un'Amministrazione, di governare, e anche

nella logica delle attuali difficoltà debba pensare ad adottare strumenti elastici, strumenti che consentano sviluppi nel tempo, che consentano di cogliere tutte le opportunità che noi speriamo si vengano a creare nella nostra economia, perché tutti siamo in attesa di una ripresa, di segnali di ripresa che ci auspichiamo per ovvi motivi, e dunque gli strumenti urbanistici debbono essere pronti, per quello che è possibile, a raccogliere i primi segnali quando arriveranno e secondo quelli che saranno.

Anzi, così come abbiamo fatto, per altro c'è la risposta ad una interrogazione precedente che si sposa anche su questa linea e probabilmente - poi dopo ne parleremo nel punto successivo, ma è già forte il segnale anche in quel caso lì - vorrei aggiungere come comunicazione, che mi sembra in linea con l'argomento che stiamo trattando, proprio per esprimere questo valore che vi stavo raccontando, proprio qualche giorno fa, il 21 gennaio, la Giunta ha adottato il piano attuativo dei beni di valore architettonico storico e documentale individuati nel Piano del Parco. Per capirci in parole più povere, si tratta dell'adeguamento del censimento già a suo tempo realizzato previsto dalle norme del PPR; abbiamo adottato un nuovo strumento che è in linea perfetta con quello dell'epoca, ma che oggi è adeguato alle linee guida del Piano del Parco del Monte San Bartolo che è stato adottato come sapete poco più di un anno fa.

Anche questo, siccome si interviene in modo molto lineare e molto semplificato, ma comunque si danno le possibilità a 33 edifici che ricadono nel Piano del Parco, e sono originariamente di tipo colonico, oggi mantengono più o meno a seconda dei casi ancora quelle caratteristiche; anche in questo caso l'Amministrazione si è fatta carico di offrire un'opportunità anche a queste unità immobiliari, di cercare una propria valorizzazione, eccetera, eccetera.

Dicevo ci siamo fatti carico perché in questo caso, e quindi magari è a vostra disposizione e a disposizione di tutti, è già sul sito del Comune, in questo caso è un lavoro

di tipo urbanistico se vogliamo, portato avanti dall'Amministrazione Comunale con i propri tecnici; un lavoro abbastanza importante di analisi, di valutazione, di riflessione, e che comunque offre delle opportunità di interventi edilizi, pur nelle condizioni previste e contenute nell'ambito delle linee guida del Piano del Parco.

Io credo che questo sia il segnale di un lavoro che stiamo portando avanti. Abbiamo adottato negli ultimi mesi varie iniziative come quella di variante del piano della zona artigianale. Sono tutti segnali che stiamo cercando di dare alla comunità, segnali e strumenti operativi che portino a quegli stimoli utili per una ripresa, perché nel nostro territorio piuttosto ridotto e contenuto anche alcune unità che intervengono costituiscono una risposta ai tanti problemi che ha oggi l'economia in generale.

Dunque crediamo che sia una proposta, ritornando all'ordine del giorno, che ha tutti gli elementi positivi per consentire future iniziative, le più ampie possibili. Non condividiamo, almeno per quanto mi riguarda, le segnalazioni che avete fatto, che sono sicuramente degne di nota, ma che non contrastano con quella che è l'assunzione di questa delibera proposta.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Prego Consigliere Scola.

MILENA SCOLA. A questo punto è proprio un confronto e mi viene questa domanda da farle, Sindaco, che non riguarda poi strettamente la delibera, però è un giudizio politico che mi piacerebbe condividere all'interno di questo Consiglio Comunale, perché in fondo anche i Consiglieri che in qualche modo hanno partecipato all'estensione di questo Piano Strutturale, oggi hanno una visione piuttosto critica comunque di questo strumento.

E' vero tutto quello che Lei ha detto, che stiamo attraversando questo momento di particolare crisi, e quindi comunque un'Amministrazione si deve dotare di strumenti che in qualche modo possano

riattivare quella che è la ripresa economica, in questo caso del nostro territorio, ma Lei oggi sindaco ritiene ancora che lo strumento del piano urbanistico sia uno strumento che abbia un valore politico importante, da condividere e da continuare a sostenere o forse, alla luce anche di come si modificano poi le visioni di un territorio, le aspettative anche di un territorio, e anche alla luce di quello che poi di fatto abbiamo sul nostro territorio oggi, nel senso che forse una certa pratica urbanistica fondamentalmente non sta dando dei risultati.

Adesso, per fare un esempio, penso al Piatto d'Oro, dove si è data una possibilità urbanistica importante, sia in termini anche di quantità, di metri cubi, adesso lì forse c'è anche una casistica particolare legata ai privati che devono intervenire, però tutto sommato un certo tipo di edilizia sembra che sia ferma. E' ferma perché è un momento di crisi o è ferma perché quel tipo di edilizia fondamentalmente oggi non risponde più a un interesse vero e reale del mercato, e quindi forse gli strumenti urbanistici con cui tentare di rilanciare la crescita economica anche della nostra città magari vanno ripensati e rivisti, oppure lei crede ancora che comunque sia solo uno stop dovuto a una crisi generale che ci ha travolto tutti e che comunque, nel momento in cui ci sarà una ripresa - speriamo presto - economica, questi strumenti continueranno ad avere un valore politico importante e ancora da sposare e da sostenere.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Il mio giudizio sullo strumento è assolutamente invariato. Io lo sottoscrivo e lo sottoscriverei e ricomincerei, indubbiamente se non ci fosse, comincerei a studiarlo per elaborare una strategia di innovazione della nostra città.

Sul discorso l'abbiamo fatto tante volte, io credo che gli elementi fondamentali siano tuttora validi. Anzi credo che il carattere distintivo dello strumento che abbiamo adottato fondamentalmente era quello di fare un'analisi della città, delle sue debolezze diciamo così, e anche dei punti

dove si poteva invece immaginare di rilanciare, perché magari erano rimasti non sviluppati in alcuni casi, in altri invece sono aree strategiche.

Io credo che il progetto d'insieme che appunto si chiama Piano Strutturale perché era una valutazione complessiva del tessuto urbano, sia ancora attualissimo. Credo che se non fosse arrivata la crisi del 2008-2009, che poi dopo è andata purtroppo ad accrescersi, avremmo visto lo sviluppo fondamentale delle cinque aree interessate. Credo che abbiano tutte lo stesso valore di prima, credo che ci siano degli elementi veramente importanti.

Credo che vada data una risposta ancora in quei luoghi, in particolare all'area dove attualmente c'è il Municipio; credo che vada data una risposta all'area di Via XXV Aprile perché indubbiamente non è nata nel migliore dei modi e quindi va sviluppata sicuramente in quella logica che avevamo individuato; credo che l'area di Campo Quadro sia un'area che merita un'attenzione e uno sviluppo nel momento in cui ovviamente si saranno risolti i problemi del parcheggio che sapevamo erano legati alle altre aree che ho già citato; credo che l'attenzione sulla porta della città sia stata di una straordinarietà. Io credo che tutti voi abbiate sempre compreso il valore di quell'area e quanto è stata oggetto di attenzioni da tanti soggetti.

Da ultimo c'è l'area del mercato, dove prevalgono le proprietà private, e quindi era una attenzione a valorizzare un'altra area di proprietà comunale ma con un occhio particolare alla realtà commerciale che è protagonista di quel luogo, che a sua volta aveva delle prospettive che oggi sono state variate e modificate.

Credo che tutti i valori che c'erano all'interno di quel piano siano assolutamente attuali e credo che sia stato non a caso giudicato a livello regionale e non solo, anche a livello nazionale, dall'Istituto Nazionale di Urbanistica, forse magari ci siamo dimenticati, ma fu oggetto di valutazioni di altissimo livello e di grande dibattito

culturale fra gli addetti ai lavori, proprio perché era estremamente innovativo.

Credo che nel momento in cui l'economia riprenderà speriamo la sua normale attività, credo che sicuramente ci saranno degli sviluppi su tutte le aree che abbiamo preso in considerazione. Voglio ricordare che, proprio in relazione anche alle osservazioni che faceva la Consigliera Milena Scola, credo che uno degli elementi fondanti di questo progetto di architettura era proprio quello di intervenire prevalentemente in aree che sono di natura pubblica. Ricordo che, se non sbaglio, ce ne sono semplicemente due che sono condizionate da presenze di privati. Come dicevo prima quella dell'area del mercato, dove l'attività privata è molto prevalente, e marginalmente, anche se relativamente ma marginalmente, quella della porta della città.

Le altre aree sono di esclusiva proprietà comunale, quindi credo che l'attenzione fosse ricaduta su queste aree proprio perché c'era allora la sicurezza di poter essere protagonisti senza quei limiti che diceva anche il Consigliere Cucchiari, che sono dettati da questa miscela fra il pubblico e il privato, che spesso trova difficoltà, le ha trovate dappertutto. Quindi credo che l'attenzione fosse stata particolare e che quindi tutti i contenuti allora molto ragionati e molto approfonditi avessero tutte le condizioni per dare sviluppo a quello che noi vedevamo essere possibile in questa nostra realtà.

Quindi il mio auspicio personale è che proprio questo patrimonio di progettualità non venga abbandonato e venga invece valorizzato dal lavoro di chi si cimenterà, ma soprattutto anche dall'economia, perché è chiaro che quella è la condizione fondamentale perché purtroppo altrimenti tutto è vano. Oggi qualsiasi intervento, anche chi ha già in mano progetti e autorizzazioni, oggi stenta a cominciare nell'incertezza di uno scenario nazionale complicato, e sappiamo tutti che oggi bisogna contare su una ripresa per poter ragionare in termini concreti, però io sono sicuro che chi dovrà

prendere in esame questa problematica, saprà tenere conto del valore che vi è contenuto.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Passiamo allora alla votazione. Voti favorevoli? Voti contrari? 3 voti contrari e tutti gli altri favorevoli.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, contrari Rinnova Gabicce, Stragabicce e il Consigliere Cucchiarini Giuseppe.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? Voti contrari? 3 voti contrari e gli altri favorevoli.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, contrari Rinnova Gabicce, Stragabicce e il Consigliere Cucchiarini Giuseppe.

Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

Riprendiamo dal punto 3, quindi la risposta ad alcune interrogazioni che c'erano. Salutiamo il responsabile Magnani, lo ringraziamo per la sua presenza.

Passo la parola al Sindaco. Ci sono due risposte mi pare, una della Consigliera Scola e l'altra della Consigliera Riccarda Patruno.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Proprio per restare in tema, procederei con quella al Consigliere Milena Scola che riguardava la delibera di Giunta su Via XXV Aprile, cioè quella che conteneva, nell'ambito dell'area di Via XXV Aprile, una maggiore elasticità nell'individuare le diverse destinazioni d'uso.

La lettera io la leggo volentieri se è opportuno, comunque sostanzialmente dice proprio quello che abbiamo detto fino adesso: sostanzialmente di fronte a una crisi del sistema economica e dell'edilizia in particolare, le manifestazioni di interesse rese dai vari operatori economici che hanno partecipato alla procedura pubblica espletata dall'Amministrazione per consentire di esprimere idee e modalità di intervento sull'area di XXV Aprile, l'Amministrazione ha avviato su questa base una riflessione sull'opportunità di introdurre una variante normativa di lieve entità al piano particolareggiato approvato.

E così proseguendo sostanzialmente si diceva abbiamo ricevuto durante questa manifestazione di interesse delle segnalazioni; segnalazioni che ovviamente a seconda delle specificità delle aziende che si cimentavano nella materia, proponevano magari di incentivare una destinazione a discapito dell'altra.

Noi quindi, che avevamo impostato un certo equilibrio all'interno della superficie totale prevista, e avevamo previsto anche dei rapporti fra Presidenza, commercio e direzionale, abbiamo ritenuto di liberalizzare quanto più possibile questa scelta nell'ambito del totale, di avere le mani libere da parte dei soggetti attuatori per privilegiare una destinazione o l'altra.

Questo è lo spirito della decisione che fu assunta appunto in Giunta, in una materia e in una condizione che riguarda questa area, che è estremamente complessa per le vicende che sono di natura diversa dalle volontà dell'Amministrazione Comunale perché è chiaro che, di fronte a un project che è nato - voglio ricordarlo - antecedentemente alla nostra attività amministrativa, che purtroppo ha visto la società proponente avere le difficoltà economiche che sappiamo, sino a giungere al fallimento.

Questo ha determinato un contenzioso giudiziario estremamente complesso che ha visto varie tappe e varie sedi, dal TAR al Consiglio di Stato, dal Tribunale Ordinario nelle sue varie specificità, fino a giungere,

l'abbiamo anche voluto citare perché così è successo, l'ultimo Decreto del Tribunale di Pesaro del 9 gennaio 2014 che ha rigettato per l'ennesima volta, perché con piacere posso sottolineare che ogni istanza portata avanti dalla Società Italiana Parcheggi o Edilsiderurgica, è stata rigettata in ogni sede fino ad ora e quindi l'Amministrazione Comunale ha potuto finalmente oggi, dopo anni, vedere la possibilità di avere nel proprio possesso il bene e poterlo offrire in attività di evidenza pubblica che ancora non sono state adottate, o che possono essere adottate, o che possono mettere comunque nelle condizioni soggetti esterni di valutare la possibilità di intervenire, cosa che appunto nell'evoluzione della sequenza giudiziaria che citavo prima purtroppo non è mai stato possibile fino in fondo.

Purtroppo quindi, di fronte a tutti questi avvenimenti, riteniamo che anche in questo caso sia stato opportuno lasciare l'opportunità più ampia a chiunque d'ora in poi voglia cercare di sviluppare quell'area nel modo che sarà più possibile fare.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Consigliere Scola.

MILENA SCOLA. La domanda, sindaco, era un pochino più specifica. Adesso gliela ripongo. Si comprende abbastanza bene lo spirito di questa delibera, come Lei poi ci ha spiegato in questo momento.

Il punto era capire se c'erano, al di là di queste manifestazioni di interesse molto generale, se c'erano da parte dell'Amministrazione rispetto a qualcuna di queste società che si sono in qualche modo dichiarate interessate a intervenire su quest'area, se c'era qualcosa di più concreto, capire se effettivamente stiamo facendo, avete fatto, non stiamo facendo, avete votato questa delibera perché comunque c'è un piano di azione abbastanza chiaro e abbastanza strutturato che ci porterà a una soluzione generale di quest'area, o seppure è un atto fatto sempre nella speranza, un po' come abbiamo adesso appena votato questa

delibera che rinvia al 2016 la proroga del Piano Strutturale, nella speranza che la ripresa economica in qualche modo porti a una soluzione di questo problema.

Dico questo anche per fare un appunto un po' a questa maggioranza, nel senso che su Via XXV Aprile è un tema abbastanza forte e che coinvolge inevitabilmente tutte le parti politiche di questa città; ci sentiamo tutti coinvolti, al di là di quelle che sono le aspettative rispetto alle soluzioni, a quelli che sono i desiderata di ogni parte politica, al di là di questo comunque si spera in qualche modo di trovare una soluzione concreta perché è un problema non da poco, sia per gli impegni finanziari anche che questa Amministrazione ha preso rispetto a tutta questa progettazione, sia perché sono ormai parecchi anni che questo è un cantiere che rimane abbandonato a se stesso, che vincola tutta una serie di scelte future che si vorranno fare, in primis questa necessità di parcheggi che tuttora non trova soddisfazione per la nostra città.

C'è stato anche un momento in cui la maggioranza ha coinvolto tutte le parti politiche, quindi anche le minoranze su questa tematica. Ci siamo seduti intorno a un tavolo tutti insieme, Assessore ai lavori pubblici, l'Ingegnere Ubalducci titolare del procedimento, un po' per dire "Vi rendiamo partecipi". Chiaramente poi la responsabilità delle decisioni rimane ovviamente in capo a una maggioranza, però in qualche modo vi rendiamo partecipi di quello che sta avvenendo intorno a quest'area, perché comunque una maggiore condivisione e forse anche un maggiore scambio di opinioni e di idee, non può che giovare, però è stato un appuntamento unico, una tantum, a cui non è seguito null'altro. Credo che nessuno di noi delle minoranze, forse voi maggioranza indubbiamente sì, ma noi delle minoranze, ma anche la città stessa, sia più stata aggiornata su quelle che sono le problematiche legate a quest'area.

E quindi la domanda voleva essere anche una sollecitazione a una maggiore trasparenza e a una maggiore condivisione,

ove ci fossero novità. Adesso leggiamo appunto da questa risposta per esempio all'interrogazione che c'è stato un ulteriore intervento del Tribunale di Pesaro che ci ha riconfermato; credo che se non ricordo male già in precedenza c'era stato un Decreto del Tribunale che ci confermava il possesso dell'area invece reclamato dalla società, e quindi questa è una notizia ulteriormente confortante rispetto a questo, però per esempio c'è ancora tutto un iter legislativo aperto che era fermo a luglio scorso, momento in cui fatalità dovevamo andare se non ricordo male in Tribunale, e poi ci fu lo sciopero degli Avvocati, per cui fu rinviato. Lì per esempio non sappiamo più niente. A che punto siamo? E' stata rifissata un'udienza? Forse c'è già stata un'udienza? Gli uffici comunque hanno preso visione? Visto che siamo in possesso di questo cantiere, ne abbiamo preso visione? Sappiamo effettivamente lo stato dei fatti, al di là di quello che ci è stato dichiarato, che questi mandavano, adesso mi sfugge il termine tecnico, però ogni tanto questa società ci aggiornava sullo stato di avanzamento dei lavori. Li abbiamo verificati questi lavori? Esistono? Perché poi nel luogo comune del parlare la gente diceva "Lì ormai è tutto fradicio, è tutto da rifare". E' vero? Non è vero?

Quindi credo che in qualche modo un bilancio complessivo e un punto, dire a che punto siamo, questo è lo stato dei fatti, questo è quello che fino adesso siamo riusciti a fare, questo è quello che intendiamo nell'imminenza fare, questo forse è quello che erediterà l'Amministrazione successiva. Io credo che questo sia un atto in qualche modo dovuto, anche perché anche in quell'occasione credo che Lei abbia trovato la disponibilità anche delle minoranze in qualche modo a collaborare, chiaramente mantenendo poi ognuno le idee e le posizioni, però ci ha trovato disponibili comunque. Continuavamo a fare interrogazioni su interrogazioni, ci siamo anche detti "Ok, ci fermiamo" e comunque è inutile che in ogni Consiglio Comunale io posso ripresentare

infinite interrogazioni, continuare a far lavorare gli uffici che mi odieranno perché devono continuare a scrivere pagine di carta. Allora ci siamo anche detti facciamo su questo tema, che è un tema così importante, una sorta di tavola di condivisione con vari aggiornamenti, però francamente è rimasta un po' ferma lì questa buona intenzione.

Quindi vorrei sollecitare in qualche modo una ripresa di questo dialogo almeno su questo tema.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Solo alcune battute. Intanto per segnalare che il tempo passa molto velocemente. Quell'appuntamento con il Tribunale, con il TAR, era il 7 luglio, me lo ricordo, ma era del 2012. Saltò perché c'è stato lo sciopero degli Avvocati. Da allora è passato tanto tempo, lo dicevo prima tutta la vicenda giudiziaria è nata dal momento in cui il Comune ha proceduto con la revoca del contratto. Da quel momento ovviamente la società ha fatto ricorso contro questa nostra decisione, e quindi è cominciato l'iter al TAR. Il TAR ha respinto la richiesta della società, ma la società è andata al Consiglio di Stato. Il Consiglio di Stato ha respinto la richiesta ma ha detto dovete tornare però al TAR, cioè il TAR non può limitarsi alla sospensiva, a valutare la sospensiva sì o no, ma ha detto "Il TAR deve entrare anche nel merito", e siamo arrivati a quel famoso luglio 2012, perché ogni volta voi capite che questi passaggi sono mesi, mesi, mesi e mesi.

Da quel mancato appuntamento con il TAR, che poi è andato in difficoltà di suo, perché il TAR della Regione Marche in quell'estate, autunno del 2012, andò in profonda crisi per problemi legati al Presidente del Tribunale; siamo arrivati alla primavera del 2013 quando noi, vedendo che non veniva più fissata l'udienza, abbiamo chiesto al Consiglio di Stato di riprendere in mano la questione dicendo "Guarda che il TAR qui non decide mai, per cui riprendetela voi". Il Consiglio di Stato ha ripreso in mano la questione e ha una volta di più rigettato la richiesta della società e ha conferito il bene al

Comune. Eravamo al 17 giugno del 2013 questa volta.

A questo punto la società ha abbandonato la via amministrativa ed è intervenuta sul piano del Tribunale Ordinario. Le modalità e le motivazioni tecniche le lascio a chi di dovere, ma comunque è avvenuto questo, e quindi siamo dovuti intervenire perché chiamati in Tribunale a Pesaro. Anche il Tribunale di Pesaro ha respinto l'istanza della società e loro hanno fatto un ricorso contro questo provvedimento del Tribunale di primo grado. A questo punto il Presidente del Tribunale deve riprendere in esame con una Corte specifica, costituita da alcuni Giudici, e riesaminare la questione.

Questo è avvenuto, come diceva qua nella risposta, il 9 gennaio 2014, perché i tempi sono questi. E questo l'ho ripetuto e l'ho elencato così per sommi capi, per dare la sensazione della improbabilità di una relazione con soggetti che vogliono investire e intervenire in un'area dove non c'è una garanzia delle carte in gioco. Ecco perché parlare di trattative o cose del genere è piuttosto complicato perché ovviamente, se non hai le condizioni per poter essere in una linearità di rapporto, è chiaro che chi viene a chiedere informazioni si sente un po' in difficoltà a proseguire il ragionamento, se non dopo le prime battute.

Quindi da parte dell'ufficio soprattutto devo dire questa chiacchierata mi dà l'opportunità di ringraziare tutti gli uffici perché questo argomento coinvolge praticamente tutti, tutti gli uffici e tutti i responsabili, anche se poi il responsabile del procedimento è formalmente l'Ingegnere Ubalducci che veramente è stato assorbito per tanti tempi e tante attività, però è talmente articolata la materia che ovviamente di fronte a questa problematica sono stati coinvolti tutti, dall'ufficio legale ovviamente, all'ufficio urbanistica, all'ufficio ragioneria per certi versi, perché poi tutte queste azioni comportano anche attenzioni, risorse, eccetera, eccetera.

Quindi direi che in questo momento, da pochi giorni, 9 gennaio, quindi siamo a

nemmeno due settimane da quella sentenza che ci mette nelle condizioni di applicare le norme del caso che sono quelle di un esperimento di un bando pubblico o qualcosa del genere, o accogliere istanze che possono venire dal mondo economico, perché ci sono dei procedimenti per cui possono venire anche direttamente.

Da due settimane siamo nelle condizioni di poter confrontarci sapendo che almeno, fino a prova contraria, anche se tutto non è definito, perché poi c'è tutta una problematica ancora aperta a lato del fatto che comunque in questo momento finalmente siamo nelle condizioni di avere il bene a disposizione. Dopodiché c'è tutta la valutazione del valore del bene, c'è la valutazione dei danni, c'è la valutazione della consistenza, c'è la valutazione dello stato dei luoghi, eccetera, eccetera, quindi una serie di problematiche che vanno affrontate cadauna nella sua specificità e con le relative competenze.

Credo che questo finalmente abbia segnato un po' lo spartiacque, questa sentenza del Tribunale sia lo spartiacque per poter dire "Adesso posso guardare e valutare proposte qualora siano serie".

Questo è anche il motivo per cui purtroppo abbiamo dovuto stare sempre in attenzione, ma sono tutti avvenimenti che, come si evolvevano, tutta la problematica di relazione con la società fallita, eccetera, eccetera, ma comunque nell'impossibilità di assumere decisioni concrete e azioni per il futuro basate su una certezza.

Io credo che oggi ci siano queste condizioni. Credo che oggi, se ci sono dei soggetti che sono effettivamente interessati e concretamente interessati, si possa guardare queste proposte o eventualmente lanciare dei bandi. I tempi di questa Amministrazione sono limitati. Non lo so che cosa possa succedere in così poco tempo. Viceversa, se non sarà possibile assumere nessuna ulteriore valutazione, sarà compito di chi succederà. Vedremo un po'. E' tutto da scrivere.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. C'è una seconda interrogazione fatta dalla Consigliere Patruno.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. L'interrogazione della Consigliere Patruno riguardava la destinazione del capitolo 82328, e manifestazioni turistiche, sotto capitoli 5 e 6, quota contributi e quota a carico dell'Ente avanzata dal Consigliere comunale Riccarda Patruno. La lettera è una semplice trasmissione perché dopo ci sono i dati tecnici.

RICCARDA PATRUNO. La posso bloccare. Volevo sospendere questa cosa perché la mia richiesta è stata avanzata esclusivamente perché in sede di bilancio consuntivo almeno avevo da sottoporre ed esaminare l'analitico dei capitoli, quindi senza fare domande adesso che non avrebbe senso in quanto non c'è il responsabile di settore, lo conserverò perché in sede di bilancio consuntivo comunque eventualmente farò riferimento a questa interrogazione. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Va bene grazie. Ci sono nuove interrogazioni? Prego Consigliere Scola.

MILENA SCOLA. Visto che siamo quasi a una conclusione di una legislatura, quindi credo che sia opportuno fare un po' il punto anche sulle situazioni di questa Amministrazione, quindi anche nell'ottica di uno scambio di opinioni e di bilanci, in quest'ottica in particolare vorrei rivolgere un'interrogazione all'Assessore al bilancio Arduini, visto che parliamo di bilanci, quindi una sorta di, come dire, mi piacerebbe conoscere un po' l'opinione dell'Assessore su quelli che sono stati i suoi cinque anni di Amministrazione in qualità di Assessore al bilancio in questo clima di difficoltà economiche, eccetera, quindi dopo cinque anni credo che Lei sia in grado di dire "su alcune politiche mi ritengo soddisfatto perché siamo riusciti comunque a perseguire

determinati risultati, su altre speravo di ottenere risultati migliori, siamo riusciti a mettere in campo comunque politiche di risparmio rispetto a risorse che comunque sono diminuite". Quindi mi piacerebbe avere una sua opinione su questi cinque anni di Amministrazione al bilancio. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Prego Consigliere Cucchiari.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Visto che l'ora non è tarda, comincio da cose semplici. Per l'Assessore alla cultura, e quindi per il signor Sindaco, continuo a ricevere gli inviti ai tavoli provinciali per il progetto "Nati per leggere", il progetto "Andare per fiabe", e per il tavolo del sistema bibliotecario provinciale. Sembra che a questi tavoli, a cui noi con soddisfazione partecipavamo, non ci vada più nessuno del Comune di Gabicce, e anche nel materiale di queste iniziative di quest'anno, ho visto che il Comune di Gabicce non è presente. Mi può dire qualcosa a proposito?

Intervento fuori microfono non udibile.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Va bene, nei 30 giorni.

Un altro punto che mi ha sempre un po' stuzzicato, il progetto Garten, se lo ricorda? E' un problema progetto relativo alle politiche giovanili di fine 2012, quindi è passato un anno, per i termini burocratici non cambia nulla. E' un progetto relativo alle politiche giovanili dove i progetti venivano finanziati dall'ANCI tramite l'Ambito territoriale.

E' stato preparato un progetto insieme ad associazioni giovanili del luogo ed era stato finanziato per una cifra anche abbastanza sostanziosa. Però questo progetto a un certo punto, quando sono venuto a mancare nella mia carica, il progetto è stato interrotto. Volevo sapere come è stato interrotto, perché quei finanziamenti servivano appunto a finanziare quelle attività, quindi vorrei sapere se è stato fatto un progetto diverso e quindi mandato all'ANCI

un progetto diverso e quindi utilizzati i fondi per un'altra cosa, con il benessere dell'ANCI, o sono stati rimandati indietro i soldi, o sono stati usati per altre iniziative senza cambiare il progetto e dare avviso all'ANCI.

Intervento fuori microfono non udibile.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Sono stati messi nel turismo, suggerisce il Consigliere.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Altre interrogazioni? No.
Grazie e buona sera a tutti.

La seduta termina alle